

Problematiche esistenziali nell'ultimo libro

**POI, L'ALBA** di Francesco Di Giovanna

di Michele Vaccaro

"Poi, l'alba" (Caltanissetta, Tipografia Lussografica, 2009) è l'ultimo libro, in ordine cronologico, scritto da Francesco Di Giovanna, cardiologo, pensatore profondo, scrittore. Centododici pagine che potrebbero leggersi di un fiato se non inducessero, dopo ogni periodo, a ponderate riflessioni, a inevitabili valutazioni, a condivisioni o a prese di distanza. Si tratta di un racconto-saggio diviso in snelli capitoletti tra loro legati (Il sogno, Viaggio nel tempo, L'inconscio, Il Super-Io, L'abisso, L'alba, In pieno giorno, Epilogo) e nei quali l'autore, che ricorre all'espedito di un "viaggio", non solo della coscienza, parte dalle illusioni della fede nella Croce per approdare a una "religiosità cosmica", ossia a una "percezione di essere parte di un Tutto che si estende attorno a te, oltre te stesso, sino agli infiniti spazi, popolati dalle tante entità che si affacciano alla luce del giorno ognuna secondo il suo ciclo vitale semplice o complesso, effimero o durevole"; per approdare, insomma, alla percezione di una nuova vita alla luce del Tutto, "che non è il buio del nulla" e nella quale ogni cosa ha origine e si dissolve; un "viaggio" tra onirismo e realtà, tra allusioni e verità, in cui il pensatore sambucense si lascia andare a considerazioni in cui s'intrecciano ardue questioni psicoanalitiche, psicologiche, filosofiche e religiose. E lo fa parlando di dissociazione della personalità, di aggressività, di frantumazione del mondo psichico, di rimozione, di autocoscienza, di pulsioni, di sublimazioni, di Eros e Thanatos, e, soprattutto, di Io, di Es e di Super-Io o coscienza morale, la "stella polare", "la luce che illumina la volontà". Un libro, quindi, non per tutti, elitario, in cui il Di Giovanna, tenendosi lontano dal gretto conformismo, porta risolutamente avanti le sue argomentazioni ("solo apparentemente razionali o artificiose?") sulle problematiche esistenziali (l'individuo è davvero libero di scegliere? E' veramente responsabile del bene e del male? Tutto si svolge "per uno stretto determinismo evolutivo od in alcuni passaggi cruciali è intervenuto, e forse interverrà ancora, un 'disegno intelligente'") che riguardano l'uomo, "frammento dell'inconscio collettivo", e il suo viaggio nel passato e nel futuro, "espressione di un irresistibile impulso di morte". Un'opera, questa, che apparentemente sembra distaccarsi rispetto alle precedenti, ma in realtà non è così: le accomunano due cose. La prima, essenza centrale dei lavori del Di Giovanna, è la concezione naturalistica, panteistica, che lo porta a non riconoscere l'esistenza di nessuna verità assoluta, che gli fa negare la fiducia in Dio trascendente, misericordioso e consolatore dei cristiani, convinto com'è che ogni cosa si "risolve" nel mondo fenomenico, che possa "ricondersi a una proprietà della Natura stessa; allo sprigionarsi di una potenzialità impersonale e immanente (Deus sive Natura) del Tutto". La seconda è data dal linguaggio, ancora una volta chiaro e privo di macchinosi orpelli, nonostante gli astrusi argomenti trattati, e dallo stile, ancora una volta asciutto, epigrafico, elegante, volto a una straordinaria ricerca dell'essenzialità e della precisione tecnica. In Appendice, a chiudere l'opera, un glossario e le immortali testimonianze, legate alle tematiche di "Poi, l'alba", di celebri pensatori (Pascal, Croce, Capra, Einstein, Frazer, Mircea Eliade, Teilhard de Chardin). Il libro è privo di prefazione e di postfazione forse perché, pensiamo, l'autore non ha voluto influenzare minimamente il lettore. La copertina è illustrata dal pittore agrigentino Francesco Ortugno.



Lo sfogo di un trentino: Fabio Rizzoli

**"Sicilia ti odio, ti amo"**

Intervista di Marco Volpe da "Cronache del Gusto"

Fabio Rizzoli, amministratore delegato del gruppo Mezzacorona, racconta il suo rapporto con l'Isola e i suoi progetti per il futuro: "Venti milioni di bottiglie entro 4-5 anni"

**"Sicilia ti odio, ti amo"**

Sicilia amore e odio, piena di contraddizioni, di paesaggi mozzafiato, di un sole unico ma con una burocrazia che può toglierti ogni entusiasmo e ogni speranza. Fabio Rizzoli si definisce un "trentino chiacchierone" parla di una terra che l'ha stregato e insieme di uffici che hanno rischiato di fargli passare la voglia.

Lui da amministratore delegato di Mezzacorona gestisce 3.500 ettari di vigneto, è in Sicilia dal 2001 quando ha deciso di investire su Feudo Arancio, nel territorio di Sambuca di Sicilia, e poi ancora nel 2003 con l'acquisizione di un'altra tenuta ad Acate, terra del Cerasuolo di Vittoria. Il suo gruppo nel 2008 ha sviluppato un fatturato consolidato di quasi 140 milioni, una decina in più dell'anno precedente, con un aumento del 7 per cento e un patrimonio netto che supera 79 milioni di euro, anche questo un dato in crescita rispetto al 2007.

**Rizzoli, cominciamo dall'inizio. Chi gliel'ha fatto fare?**

"In Sicilia le opportunità di investimento c'erano e ci sono. Si tratta di impostare bene gli investimenti e vocarli nel medio e lungo periodo. Sono molto contento di aver fatto questo passo, anche se ci sono molte difficoltà. Ma le gioie sono più degli affanni".

**Fa una classifica degli affanni?**

"Se vado nelle altre zone italiane non si parla mai degli abitanti. Mentre in Sicilia non si può non parlare del sole siciliano, quando guardo il sole a Trento mi rendo conto che è diverso. Chi viene in Sicilia capisce che esiste il mal di Sicilia determinato anche dagli innumerevoli problemi territoriali e sociali che si possono incontrare, che ti portano a odiare questa terra. Il tanto odio, però, come per le donne, alla fine ti porta all'amore".

**Che differenza c'è tra la situazione trentina e quella che ha trovato in Sicilia?**

"Impossibile un confronto. Se solo si guarda quanto è stato investito nel marketing nel Trentino e quanto si fa qui".

**Può scendere nel dettaglio?**

"Tutta la filiera del vino siciliano fa investimenti ridicoli. Ci vuole uno sforzo grosso. E gli imprenditori lo faranno. In Sicilia ci sono menti e imprenditori bravi per fare bene ma ci vuole ancora del tempo".

**Gli spazi ci sono?**

"La viticoltura siciliana è sette volte più grande di quella trentina, la Franciacorta non ha nemmeno l'uno per cento della produzione siciliana. Le performance che abbiamo sviluppato in Sicilia sono le più grandi del nostro gruppo. Qui, fra quattro-cinque anni, faremo venti milioni di pezzi. Vuol dire affermarsi fra i primi tre o quattro gruppi nell'Isola e vuol dire anche avere intorno un territorio che si affermerà nel mondo." (segue a pag.12)

**Agrotecnica**Tutto per l'irrigazione  
agricoltura - edilizia - ferramenta  
elettroutensileriaCatalanello Anthony M. - Cell. 393 9827023  
Via A. Gramisci, 70 - Sambuca di Sicilia**MILICI  
NICOLA**MATERIALE DA  
COSTRUZIONE  
ARTICOLI  
IDROTERMOSANITARIViale A. Gramsci - Tel. 0925 942500  
SAMBUCA DI SICILIA**Oddo Rosa Maria**Tessuti-Filati  
Corredo-IntimoCorso Umberto I, 9  
Cell. 330 879060  
Sambuca di Sicilia

AUTOTRASPORTI

**ADRANONE**NOLEGGIO AUTOVETTURE  
E PULLMANS GRAN TURISMOAutotrasporti Adranone srl  
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770  
SAMBUCA DI SICILIA  
www.adranone.it info@adranone.it